

Il governo riapre il cantiere Taranto

Conte: svolta green all'Ilva coi fondi Ue

Il premier nella città pugliese incontra con Arcuri i sindacati sul futuro del polo siderurgico. Poi il via a nuovi progetti, dall'ospedale all'acquario, fino al porto. «Non c'è un allarme Cina, non consentiremo interventi predatori»

dal nostro inviato

Giuliano Foschini

TARANTO – Giuseppe Conte, a novembre scorso era arrivato a Taranto ed era sceso giù nel consiglio di fabbrica degli operai dell'Ilva. Aveva tolto la giacca e aveva promesso: «Se Arcelor Mittal va via, sarà una battaglia legale durissima». Arcelor non è andata via. Anzi, sta per diventare socia dello Stato. E così Conte, 11 mesi dopo, ha rimesso la giacca ed è tornato a Taranto, questa volta al primo piano della Prefettura bellissima che si affaccia sul mare, per presentare accanto a una schiera di ministri, e soprattutto al suo sottosegretario tarantino Mario Turco, il suo «progetto per Taranto». Un miliardo di euro, stanziato in realtà già dal governo Renzi. Che si muove attorno a tre punti chiave. Il primo: l'Ilva non deve chiudere, nonostante quello che qui i 5 Stelle hanno sempre sostenuto.

«Chiudere un polo siderurgico in Italia è un problema di sistema - ha detto il premier - Noi vogliamo accelerare la transizione energetica, la svolta verde. Arrivano anche i soldi del Recovery Fund e abbiamo la possibilità di farlo e anche di preservare l'occupazione. Il non detto è nell'incontro riservato che si è tenuto con i vertici dell'azienda e Domenico Arcuri, il supercommissario scelto per gestire anche questa patata bollente. Invitalia entrerà in società con Arcelor. Probabilmente in minoranza, non è chiaro se pretendendo un nuo-

vo management o lasciando lavorare l'attuale amministratore, Lucia Morselli. Che di fronte però alla preoccupazione dei sindacati, ancora ieri ha ribadito, dal suo punto di vista, la bontà del lavoro svolto: rientro parziale dei lavoratori in fabbrica, che a ieri erano 4200; riattivazione di alcune linee di produzione grazie a nuovi ordini e pagamento delle fatture verso l'indotto. Conte ha scelto la strada del dialogo con Arcelor e ritiene di poter chiudere a breve. «Se poi questo negoziato non darà i frutti e non raggiungeremo gli obiettivi ne trarremo le conseguenze».

«È come per il ponte di Genova: bisogna fare presto. Le squadre lavoreranno notte e giorno» ha detto Conte mentre, con accanto il Governatore, Michele Emiliano metteva la prima pietra del nuovo ospedale di Taranto. In precedenza avevano inaugurato il corso di laurea in Medicina, davanti a Francesca, rappresentante degli studenti in lacrime per l'emozione. «La capisco: ci leggo la rabbia e la commozione per il dolore di una comunità che ha accumulato troppe delusioni nel tempo. Siamo qui per non deludervi». Ieri è stata la giornata delle firme: la prima è sull'accordo di programma nell'area dell'ex Yard Belleli, nel porto di Taranto, dove il gruppo Ferretti realizzerà un polo per costruire i gusci

degli yacht, oltre a un centro di ricerca. La proprietà del gruppo Ferretti è cinese. E dal Copasir, oltre che dai paesi Nato, sono arrivate non poche preoccupazioni vista la vicinanza con la base atlantica all'interno del porto. Preoccupazione che però ieri Conte ha cercato di spegnere. «Non consentiamo investimenti predatori, ma vogliamo investimenti che ci consentano di operare in tutti i nostri asset strategici nei quali difenderemo con le unghie le nostre identità. Sulla vicenda Ferretti, stiamo parlando di una società leader mondiale che promuove il made in Italy. Il management è rimasto italiano, gli stabilimenti sono in Italia, i lavoratori sono italiani e il know how e l'expertise sono italiani. Se poi c'è una partecipazione straniera e da oggi abbiamo deciso di sovietizzare il sistema economico, io non sono d'accordo». Sul porto è importante anche il protocollo per la Zona franca: con il direttore delle Dogane, Marcello Minenna, si è firmato un accordo che permetterà alle aziende di beneficiare della sospensione dei dazi e dell'Ilva per le attività nella zona.

Infine, il turismo: sono stati firmati sei bandi per la riqualificazione della città vecchia. «E stiamo lavorando - ha detto Conte - per costruire un acquario, il più bello del Mediterraneo». I pesci ai piedi del vulca-